UNIONE EUROPEA *REGIONE MOLISE REPUBBLICA ITALIANA*

Assessorato Politiche Agricole e Agroalimentari - Programmazione Forestale - Sviluppo Rurale - Pesca produttiva - Tutela dell'Ambiente

Via Nazario Sauro, 1- 86100 Campobasso

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

DELLA REGIONE MOLISE

FEASR 2014 – 2020

(*Regolamento (CE) n. 1305/2013)*

Decisione della Commissione C(2015) 4623 final del 02/07/2015

Comitato di Sorveglianza

Verbale della Riunione del 15/06/2016

Il giorno 15 giugno 2016, alle ore 9.30, in Ripalimosani (CB), alla Contrada Costa Bianca presso l'azienda agricola Vinica, si è riunito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Molise, convocato con nota protocollo n. 61786 del 31 maggio 2016, per discutere il seguente ordine del giorno:

PSR 2007/2013 (art.2 regolamento interno del Comitato di Sorveglianza)

1. esame Rapporto di Esecuzione Finale;
2. esame Rapporto di Valutazione Annuale, anno 2015;
3. informativa dell'AdG in merito a:
   - attuazione del piano d'azione regionale per la riduzione del tasso di errore, e lo stato di implementazione delle azioni previste nello stesso piano
   - azioni poste in essere in relazione alle raccomandazioni della CE fornite in sede di incontro annuale
4. varie ed eventuali.

PSR 2014/2020

1. esame della Relazione annuale, anno 2015;
2. esame ed approvazione delle proposta di modifica alla versione 1.2 del PSR-Molise 2014/2020;
3. esame ed approvazione della proposta di modifica ai criteri di selezione;
4. informativa delle attività inerenti la programmazione dello sviluppo rurale 2014/2020, periodo gennaio-giugno 2016;
5. informativa stato di attuazione del Piano Nazionale Banda Ultra Larga in Molise;
6. informativa sullo stato di attuazione della Condizionalità ex-ante;
7. varie ed eventuali.

Sono presenti i seguenti componenti:

- Vittorino Facciolla, Assessore competente alle Politiche Agricole e Agroalimentari - Programmazione Forestale - Sviluppo Rurale - Pesca produttiva - Tutela dell'Ambiente con funzione di Presidente del Comitato;
- Massimo Pillarella, Autorità di Gestione del FEASR, FESR e FSE 2014- 2020 e rappresentante regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione;
- Gabriella Santoro, rappresentante regionale del FEAMP e dirigente Servizio "Coordinamento e Gestione delle Politiche Europee per agricoltura, acquacoltura e pesca";
- Claudia Muresan, rappresentante della Commissione Europea Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale;
- Nicola D'Alicandro - rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- Nicolina Del Bianco, Autorità Ambientale regionale;
- Nicola Pavone, Autorità di gestione FESR 2007/2013,
- Giuditta Lembo, Autorità per i diritti e pari opportunità della Regione Molise;
- Donato Campolieti, rappresentante CIA;
- Saverio Michele Viola, rappresentante COLDIRETTI;
- Vittorio Vescio, rappresentante di Confagricoltura
- Mario Messere, rappresentante Copagri;
- Giuseppe Trivisonno, rappresentante CNA – Cooperativa Nazionale Artigiani;
- Agostino De Fenza, rappresentante ACI
- Franco Spina, rappresentante delle organizzazioni sindacali
- Antonio Di Lallo, rappresentante dei Gal;
- Carmela Basile, rappresentante Provincia di Campobasso;
- Lucio Fatica, rappresentante delle organizzazioni ambientaliste Legambiente Molise, WWF, Italia Nostra.

Sono presenti, altresì, i dirigenti, i funzionari della Regione Molise, i componenti della Struttura di Assistenza Tecnica, Pierluigi Milone e Daniele Ciarlariello, e gli altri soggetti interessati all'attuazione del PSR.

Verificato il numero legale, apre i lavori l'Assessore alle Politiche Agricole e Agroalimentari - Programmazione Forestale - Sviluppo Rurale - Pesca produttiva - Tutela dell'Ambiente Vittorino Facciolla, che presiede i lavori del Comitato di Sorveglianza (di seguito CdS).

Primo punto all'ordine del giorno: esame Rapporto di Esecuzione Finale.

Dopo aver ringraziato tutti i presenti per aver accolto l'invito a partecipare ai lavori del Comitato, l'Assessore Facciolla sottolinea l'importanza del lavoro svolto nella seduta tecnica del CdS e avvia il dibattito in relazione al nuovo Programma di sviluppo rurale per il quale, sottolinea, secondo un percorso condiviso dal Tavolo Verde, sono già stati pubblicati i bandi sugli investimenti (misure 4.1, 4.2, 4.3), sul primo insediamento giovani (6.1), sulle misure a superficie, in favore del biologico e per la selezione dei GAL e l'individuazione della strategia.

L'assessore ricorda come il nuovo Psr si muova su pochi e determinati assets, su scelte coerenti con la storia del territorio e con le esigenze emerse nei lavori dei tavoli di partenariato.

L'Assessore definisce questa come la "fase di studio", di continuo costante e incessante confronto con il territorio, di presentazione dei bandi aperti a vantaggio di aziende agricole in grado di sostenere il mercato, di essere competitive e sostenibili dal punto di vista economico.

Strategica la scelta in relazione alle misure 6.1 e 4.1 che, da una escludono la possibilità di poter partecipare al PSR le piccole aziende o le micro aziende ritenute non idonee a rendere competitivo il territorio molisano in termini di qualità dell'azione in agricoltura, e dall'altra evitano la dispersione di risorse.

In relazione alla chiusura della vecchia programmazione ricorda come la Regione Molise sia una delle poche regioni a non aver subìto il de finanziamento.

In conclusione viene ricordata l'attenzione riservata all'azione amministrativa, nella convinzione che il miglioramento della qualità della vita degli agricoltori passi, da una parte, attraverso una riforma importante della macchina amministrativa e burocratica, dall'altra cercando di essere un'interfaccia presente propositiva e assai veloce delle esigenze del cittadino molisano. In tal senso molto è stato già fatto, molto resta ancora da mettere a punto.

L'attenzione viene infine spostata sulla finalità del Cds, il quale oltre a verificare lo stato di avanzamento del programma, è utile a far emergere eventuali criticità, a fare il punto della situazione, cercando ove sia necessario di correggere il tiro nella certezza che ogni contributo che emergerà dai lavori sia finalizzato alla mission di velocità e di qualità degli interventi, condizione imprescindibile dell'azione di questo assessorato.

L'Assessore passa la parola all'Autorità di Gestione, Massimo Pillarella, il quale nel ricordare la doppia funzione del Comitato, chiudere il vecchio Programma e iniziare il nuovo, suggerisce di affrontare prima i punti all'ordine del giorno in relazione al PSR 2007/2013 e invita Pierluigi Milone a illustrare il "Rapporto di esecuzione" relativo all'anno 2015.

In relazione al "Rapporto di esecuzione" riguardante l'anno 2015, Pierluigi Milone evidenzia come sia stato caratterizzato prevalentemente dal completamento dei pagamenti delle domande che afferivano a

concessioni effettuate nelle annualità precedenti a valere sulle diverse misure. Al 31.12.2015 la Regione Molise ha chiuso la spesa al 100% e non ha avuto, ad oggi, nessun tipo di disimpegno in quanto gli obiettivi di spesa programmati nella fase iniziale di scrittura del programma sono stati raggiunti e la chiusura si è realizzata con il criterio di flessibilità all'interno dell'asse.

Viene riepilogato da Pierluigi Milone il contenuto della bozza del "Rapporto annuale di esecuzione 2015" precedentemente trasmessa ai componenti del tavolo.

La parola passa a Claudia Muresan, rappresentante della Commissione Europea che, dopo aver manifestato il proprio piacere per il ritorno in Molise, riporta alcune osservazioni sulla relazione annuale, la quale, essendo anche una relazione di chiusura del programma, dovrebbe contenere alcune considerazioni sul raggiungimento degli obiettivi iniziali. Evidenzia altresì la necessità di integrarla con considerazioni di tipo qualitativo, aggiungendo in maniera sintetica, ad esempio, variabili di tipo territoriale, sulla tipologia di investimento e in relazione alla sinergia della misura con altre misure del PSR.

Alla luce di queste considerazioni chiede di integrare la sezione della relazione dedicata alle misure, seppur molto ben strutturata, con delle analisi di tipo qualitativo, come ad esempio l'analisi sulla localizzazione degli interventi, sui risultati degli interventi rispetto ai fabbisogni o le problematiche ambientali individuate.

La Muresan conclude sottolineando l'importanza per il futuro della politica agricola comune di evidenziare la portata territoriale e trasversale degli interventi del nuovo Programma di sviluppo rurale.

Prende la parola Giuditta Lembo, Autorità per i diritti e pari opportunità, Consigliera della Regione Molise, la quale, nel condividere le osservazioni della rappresentante della Commissione Europea, evidenzia la criticità data dalla impossibilità di individuare attraverso dati disaggregati per genere l'impatto che gli interventi hanno avuto per quanto riguarda il target femminile.

Chiede di implementare il ruolo dell'Autorità per i diritti e pari opportunità al fine anche di ottemperare alle norme e promozione delle pari opportunità e non discriminazione e di prevedere un rapporto di valutazione specialistica sulle pari opportunità in agricoltura attraverso un sistema di monitoraggio unico e valido per tutta la programmazione regionale.

Chiude il suo intervento sottolineando come il PSR rappresenti uno strumento che possa aiutare ad abbattere quello che è il dato preoccupante della disoccupazione femminile, prevedendo criteri premiali, come già previsti nella passata programmazione, sensibili al genere.

C. Muresan chiarisce che quando si parla di "pari opportunità" bisogna riferirsi a tutti i gruppi vulnerabili e che la nuova programmazione contiene una priorità specifica per l'inclusione sociale e la lotta alla povertà. Quindi occorre focalizzare l'attenzione sugli interventi a favore di gruppi vulnerabili alla esclusione sociale e tenere conto di queste priorità trasversali anche nel modo in cui l'amministrazione stessa agisce (ad esempio garantendo l'accesso ai disabili del contenuto internet finanziato dal PSR).

M. Pillarella nel ricordare che in Italia garantire l'accessibilità dei servizi sia comunque un obbligo di legge, dichiara che la regione prevede di adeguarsi nel breve periodo e si sta già provvedendo ad acquisire tutti gli elementi e a costruire tutti i percorsi che possano andare incontro a questa esigenza.

L'Autorità di Gestione, M. Pillarella, nell'impegnarsi a riorganizzare il rapporto secondo le indicazioni ottenute dal tavolo, comunica che in collaborazione con l'organismo pagatore Agea è già in fase di elaborazione il dettaglio dei pagamenti di ogni singola misura. Tale dettaglio consentirà di elaborare

informazioni utili rispetto alla localizzazione dei beneficiari, alle dimensioni delle aziende e ad ulteriori variabili qualitative.

Prende la parola Nicolina Del Bianco, Autorità Ambientale Regionale, la quale evidenzia come questo programma abbia garantito risorse che hanno consentito di approvare 61 piani di gestione su 85 aree SIC già precedentemente definite, recuperando un notevole ritardo accumulato negli anni.

La stessa pone l'accento sullo sforzo da fare per favorire una maggiore consapevolezza da parte degli agricoltori nel porre attenzione a quella che è la difesa del territorio, per una Regione ad alto rischio idrogeologico, procedere con azioni che limitino un aumento del rischio e un uso del territorio che consenta anche una maggiore tutela.

M. Pillarella nel ricordare lo straordinario lavoro che si sta facendo in termini di divulgazione, ricorda che è assoluta priorità della Regione puntare a un miglioramento delle performance.

C. Muresan aggiunge che il segnale dato dalla Commissione a tutti gli Stati membri e a tutte le Regioni è verso una buona programmazione dei bandi e delle risorse nel corso dell'intero periodo di programmazione. Sarebbe opportuno che ogni Regione adottasse e pubblicasse un cronoprogramma di attivazione dei bandi che contempli, eventualmente, anche l'assegnazione finanziaria, tenendo conto delle esigenze di spesa ma anche delle esigenze dei beneficiari di poter partecipare in qualsiasi momento alle opportunità del programma con progettualità mature e adeguate.

V. Facciolla informa i componenti del tavolo che è già in fase di stesura un cronoprogramma relativo alla pubblicazione dei bandi e che lo stesso verrà opportunamente pubblicizzato in modo da favorire gli agricoltori interessanti alle misure a programmare i propri interventi. Sottolinea, altresì, come buona parte del lavoro che mira alla selezione dei progetti di qualità sia già stato effettuato a monte utilizzando il bando quale lex specialis, quale capacità di proporre al soggetto potenzialmente beneficiario l'obbligo di accedere ad un suo regime di qualità aziendale interno.

Oltre alla tempistica in relazione all'avvio delle misure, la regione intende fornire tempi certi anche in relazione alla tempistica delle istruttorie.

M. Pillarella dichiara chiuso il primo punto all'ordine del giorno relativo al rapporto annuale che viene approvato dal tavolo e passa la parola al dott. Marco Spaziani per l'esame del rapporto di valutazione annuale relativo all'anno 2015.

M. Spaziani in rappresentanza di Agrotec, valutatore del programma 2007/2013, informa che è disponibile una versione della bozza del rapporto di valutazione ex post aggiornata con i dati di giugno 2016 che include nuove considerazioni che arricchiscono il rapporto di chiusura al 2015 e una serie di considerazioni di carattere temporaneo in ordine all'arco di tempo preso in considerazione.

In relazione a quanto già trattato dal tavolo nel corso dei lavori, esprime piena soddisfazione per il progetto di calendarizzazione dei bandi, attività da tempo auspicata dal valutatore, rispetto a un meccanismo che negli ultimi 2 anni ha registrato un incremento del livello di qualità dell'attuazione e nella qualità delle istruttorie.

Per quanto concerne il tema affrontato della disoccupazione femminile, in base ad alcune indagini si è riscontrato il grave problema dell'effetto di sostituzione, per cui un'azienda manifestamente femminile, poiché chi materialmente beneficia del contributo è formalmente una donna, nella realtà è solo

formalmente “femminile” poiché materialmente gestita da altri, questione molto rilevante ma non solo in agricoltura.

L’indagine sugli impatti del Programma 2007/2013 è stata effettuata su un’analisi che va dal 2000 al 2014, dove il periodo 2000/2006 è servito per calcolare il trend di parametri quali il valore aggiunto, l'occupazione e la produttività del lavoro. Il dato risultato al 2014 è un dato cumulato, il programma ha avuto un impulso evidentissimo di attuazione nel corso dell'ultimo periodo 2013/2015; questo è evidente dai numeri dalla progressione finanziaria ma anche dal conseguimento dei relativi risultati di carattere fisico.

Alcuni impatti si rendono disponibili solo dopo un certo lasso di tempo dal momento in cui si sono realizzati gli interventi, per cui una chiusura di una valutazione ex post al 2016 presenta oggettivamente dei limiti che sono quelli dettati da una tempistica di consegna del lavoro. La circostanza per cui dati relativi al calcolo degli impatti realizzati per i 3 macro indicatori (valore aggiunto, occupazione e produttività del lavoro) risultano essere positivi nella Regione Molise, (nonostante siano stati conseguiti nell'ultimissimo periodo di programmazione e che il calcolo di questi indicatori sia stato aggiornato a giugno 2015) lascia immaginare che potremmo aspettarci nei prossimi mesi un dipanarsi ancora più consistente degli stessi parametri nel tempo.

Questo a rimarcare che l'attuazione finale del programma ha indubbiamente conseguito gli obiettivi di carattere finanziario e ha parallelamente conseguito obiettivi parziali per misura.

Spaziani sintetizza la consistenza degli impatti:

1. Il dato di riferimento è un dato cumulato conseguito alla fine del 2014: dal 2007 al 2014 il valore aggiunto del settore agricolo regionale si è incrementato del 6 e 9 per cento, incremento inferiore rispetto a quello mostrato nel precedente periodo 2000/2006;

2. Dopo aver calcolato l'impatto come differenza fra il trend 2000/2006 e 2007/2013 anche normalizzando i dati depurandoli da due elementi, quello territoriale e quello di carattere congiunturale di natura settoriale, i valori degli impatti generati dei 3 macro indicatori di carattere macroeconomico risultano assolutamente positivi, assicurando oltre al raggiungimento del risultato di carattere finanziario che riguarda l'utilizzazione delle risorse, anche quello relativo agli impatti. La chiusura dei progetti, essendo avvenuta sostanzialmente negli ultimi anni, genererà probabilmente degli impatti che si dipaneranno nel tempo al di là della valutazione ad oggi.

3. La disaggregazione dei dati per sottomisura, per ambito territoriale e per genere consentirà di completare il quadro della valutazione facendo delle considerazioni che riguardano il concorso delle singole misure al conseguimento degli impatti.

M.Pillarella invita Daniele Ciarlariello ad esporre il tema afferente il terzo punto all’ordine del giorno.

D. Ciarlariello sintetizza il contenuto dell’informativa dell’AdG in merito all’attuazione del piano d'azione regionale per la riduzione del tasso di errore e allo stato di implementazione delle azioni previste nello stesso piano, sottolineando come, trattandosi di un periodo di chiusura del programma, il piano assuma una funzione puramente formativa proiettata verso la nuova programmazione, oltre che dare un indicazione consuntiva dell'efficacia delle azioni di miglioramento poste in essere.

Come suggerito dalla Commissione europea si è dato conto su due aspetti particolari: gli appalti pubblici e i pagamenti agro ambientali, ambiti nel quale si sono riscontrati rischi di errore più elevati e per i quali e

stata sottolineata la necessità di formazione sia per gli Enti Pubblici che gestiscono le Centrali di Committenza degli appalti pubblici, sia per i funzionari istruttori.

Seguendo l'indicazione di incentivare il controllo di carattere amministrativo e di fatto di prevedere degli elementi di controllo che fossero oggettivi, l'AdG ha proceduto all'aggiornamento del piano di azione dando conto delle azioni che sono state messe in campo per ridurre il tasso di errore (calcolato a livello di organismo pagatore) il cui valore risulta attestato sotto la soglia di rilevanza del 2%.

Le raccomandazioni della Commissione europea fornite in sede di incontro annuale, tenutosi il 22 gennaio 2016, sono state incentrate verso suggerimenti relativi alla chiusura del periodo di programmazione e alla fase di transizione di trasferimento di buone pratiche verso la nuova programmazione.

In relazione all'esecuzione finanziaria si è ragionato sul raggiungimento dell'obiettivo finanziario ed è stata fatta un'analisi delle criticità circa il fondo di garanzia.

Sempre in relazione al tasso di errore e al suo controllo per il nuovo periodo di programmazione, su indicazione della Commissione, è stato implementato dall'organismo pagatore il sistema VCM il quale prevede una definizione preventiva dei criteri, degli impegni e degli obblighi di cui il beneficiario deve essere a conoscenza preventivamente, nonché una codifica dei sistemi di controllo.

M. Pillarella apre la sezione relativa alla Programmazione 2014/2020 con il primo punto all'ordine del giorno, l'esame della relazione annuale relativa all'anno 2015.

P. Milone nel ricordare che il Programma è stato approvato il 2 luglio del 2015, evidenzia che le attività relative al primo anno di attuazione hanno riguardato le fasi di impostazione del programma; in particolare sono state attivate le misure per gli investimenti, quindi la misura 4 e la misura 6, al fine di sfruttare le condizioni migliori di ripresa economica, di accesso al credito per le imprese e anche per recuperare il periodo degli ultimi 3 anni nel quale non sono stati pubblicati bandi nella vecchia programmazione poiché non erano più disponibili risorse.

P. Milone sintetizza i contenuti del documento "Relazione annuale - anno 2015"

C. Muresan chiede se la Regione intende aprire tutti i bandi nel corso del 2016.

P. Milone informa che l'AdG sta lavorando ad una calendarizzazione pluriannuale dei bandi con l'obiettivo di aprire tutti i bandi entro il 2016 e che il gruppo di lavoro sarà impegnato tutta l'estate per essere pronti a fine settembre a completare le attività di stesura, mentre le pubblicazioni saranno diluite nel corso dell'anno.

Si passa al punto 2 dell'ordine del giorno, esame e approvazione delle proposte di modifica alla versione 1.2 del PSR 2014-2020.

P. Milone procede con la lettura della proposta di modifica alla versione 1.2 del PSR 2014-2020 chiarendo che il documento ha già recepito le modifiche discusse in seduta tecnica. Il documento viene distribuito ai componenti del CdS e vengono illustrate le ragioni/opportunità di ogni singola proposta.

C. Muresan suggerisce di accorpare le modifiche relative alle misure 10 e 11 in considerazione del fatto che è una stessa frase ad essere modificata e chiede di riformulare la giustificazione, esplicitando le ragioni per cui l'utilizzo dei criteri rappresenti una possibilità dell'AdG e quando gli stessi vengono attivati.

P. Milone informa che i documenti saranno caricati subito dopo la seduta del Comitato sul sistema, già riformulati secondo le indicazioni.

Il Tavolo approva le proposte di modifica e i lavori vengono aggiornati alla seduta pomeridiana.

Alle ore 14.30, dopo una pausa di circa un'ora i lavori del comitato riprendono con il dott. Nicola D'Alicandro che chiede a P. Milone di illustrare in sintesi la proposta di modifica dei criteri di selezione (punto n. 3 all'ordine del giorno).

P. Milone illustra il documento così come condiviso in seduta tecnica e consegnato ai componenti del tavolo, sintetizzandone i contenuti e le motivazioni.

D. Campolieti chiede se la modifica relativa ai curriculum e al profilo professionale in relazione ai Gal si traduca in un'assunzione già effettuata dagli stessi in fase di candidatura e se quindi debba essere contemplata nell'organigramma del Gal.

P. Milone chiarisce che in alcun modo è previsto l'obbligo di assunzione, ma che la presenza di soggetti che partecipano al partenariato ha un peso a prescindere dai modi in cui vengono formalizzati i rapporti. Tuttavia se per la partecipazione/coinvolgimento dei suddetti soggetti si dovranno sostenere dei costi da imputare come spese per le attività da realizzare, essi dovranno essere selezionati con adeguata procedura di selezione pubblica.

A. Di Lallo in rappresentanza dei Gal ringrazia per il chiarimento esaustivo.

M. Pillarella chiarisce che il contributo in fase di candidatura e di stesura del progetto può avvenire anche a livello sostanzialmente volontaristico e che, in tal caso, sarebbe opportuno che tali contributi siano rilasciati con una sorta di liberatoria a garanzia del fatto che del partenariato istituzionale fanno parte soggetti dall'elevato profilo professionale.

P. Milone propone di approvare i criteri e le modifiche apportate agli stessi.

M. Pillarella chiede di anticipare l'ultimo punto relativo all'ordine del giorno, "Varie ed eventuali" in relazione ad una nota trasmessa dalle organizzazioni sindacali CGL CISL UIL con la quale si chiede di avere un rappresentante per ogni sigla e non un solo delegato.

M. Pillarella, pur riconoscendo di non avere particolari pregiudizi nell'ampliamento della rappresentanza sindacale, informa i componenti del tavolo che in sede di CdS di altri fondi comunitari come Fse e Fesr si è optato, anche su indicazione del regolamento del partenariato comunitario, per una rappresentanza di tutti i sindacati attraverso un solo soggetto.

Lucio Fatica, rappresentante delle organizzazioni ambientaliste, dichiara che la modifica del principio, semmai accettata, andrebbe applicata a tutte le associazioni, incluse quelle ambientaliste.

P. Milone ricorda che il partenariato è aperto a tutti e che i lavori del comitato di sorveglianza sono aperti a tutti i soggetti interessati che, in rappresentanza di una categoria, potranno esprimere necessità, fabbisogni, opinioni idee o richieste al comitato.

Il comitato ha però anche compiti operativi, di approvazione/rigetto delle proposte, quindi l'apertura a partecipare come membro effettivo deve essere caratterizzata da 3 elementi centrali.

In particolare si precisa che:

- se è stato definito un principio, lo stesso deve essere rispettato per tutte le categorie
- il CdS è soprattutto un tavolo funzionale ai soggetti che fanno impresa e creano posti di lavoro; non avendo il Psr interventi diretti sui lavoratori, potrebbe crearsi uno sbilanciamento verso la componente della rappresentanza dei lavoratori
- l'apertura a nuovi soggetti non crea di fatto problematiche ma l'estensione del principio aumenterebbe di molto il numero formale dei componenti che, per la sua natura operativa, avrebbe maggiori difficoltà di gestione (es. raggiungimento del numero legale).

C. Muresan chiede se dal Regolamento siano previsti membri con diritto di voto e membri senza diritto di voto e informa che la Commissione incoraggia un'ampia partecipazione ai comitati di sorveglianza, con il diritto di voto garantito a tutte le organizzazioni rappresentative d'interessi legittimi nell'ambito del PSR. Ricorda la necessità ad invitare e includere, in linea con il Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, i rappresentanti delle comunità più vulnerabili ed emarginate, a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale, segnatamente delle persone con disabilità, dei migranti e dei Rom. Ove ci sia un'organizzazione ombrello essa dovrebbe essere inclusa, evitando pertanto duplicazioni con le organizzazioni membre.LA DG AGRI ha ricordato sistematicamente, a tutte le AdG dei PSR italiani, anche a livello nazionale, di garantire la massima rappresentatività al fine di evitare la sistematica e diffusa esclusione dai comitati di sorveglianza delle organizzazioni dei Rom, per esempio.

D. Campolieti esprime il proprio parere non favorevole ad accogliere la richiesta delle organizzazioni sindacali poiché, fermo restando la propensione all'apertura e all'inclusione, la trasformazione dello stesso in un tavolo prettamente consultivo e omnicomprensivo non garantirebbe una maggiore qualità di contenuti ed interventi anche in relazione alla finalità del comitato.

Campolieti chiude il proprio intervento informando che la revisione del principio di inclusione per il CdS del Psr, significherebbe altresì rivedere la composizione di tutti i comitati degli altri fondi, come Fse e Fesr.

C. Muresan ricorda che per regolamento la sola occasione per la quale il comitato ha funzione di approvazione è in fase di approvazione delle relazioni annuali; per tutte le altre attività la responsabilità delle decisioni resta in capo all'AdG che discute con gli interessati, ascolta le diverse posizioni e fa sintesi, al fine di assicurare che le decisioni assunte siano in linea con la strategia del programma e con gli obiettivi del fondo, pertanto non si evince una componente negativa nell'allargare il più possibile ad eventuali portatori di interessi.

Si passa al punto n. 4 all'ordine del giorno relativo all'informativa delle attività inerenti la programmazione dello sviluppo rurale 2014/2020, periodo gennaio-giugno 2016.

D. Ciarlariello chiarisce che la prima informativa sullo stato di attuazione del programma di sviluppo rurale 2014/2020 nel periodo che va da gennaio a giugno 2016 si concentra sui bandi attuati nella prima fase del secondo semestre del 2015, la cui chiusura del primo termine era fissata al 31.03.2015 e fornisce lettura del documento informativo delle attività inerenti la programmazione dello sviluppo rurale 2014/2020.

P. Milone procede con la lettura dell'informativa sullo stato di attuazione del Piano Nazionale Banda Ultra Larga in Molise.

C. Muresan chiede al rappresentante del Ministero di avere un aggiornamento riguardo la condizionalità ex ante a livello nazionale.

N. D'Alicandro, rappresentante del Ministero Politiche agricole, comunica che il 30 maggio il Ministero ha provveduto ad inviare a tutte le Regioni e a tutte le AdG un'informativa con lo stato di attuazione a livello centrale sulle condizionalità ex ante, e contestualmente, ha riavviato il dialogo con l'Agenzia per la Coesione territoriale che si occupa del coordinamento a livello centrale delle condizionalità ex ante come da accordo di partenariato.

Per quanto riguarda la banda larga sono stati intensificati i rapporti con il MISE e Infratel al fine di garantire un coordinamento anche a livello centrale su quello che è lo sviluppo dell'attuazione della misura e verificare l'attuazione della modifica di aprile al fine di soddisfare le richieste che sono giunte dalle Regioni (incluso il Molise). L'iter di modifica dovrebbe concludersi entro la fine di questo mese, ma al momento non sono disponibili elementi specifici. Parallelamente si sta procedendo alla stesura di nuove linee guida per l'attuazione della misura, che verranno pubblicate a breve.

In relazione alla questione idrica è stato istituito a livello ministeriale un tavolo permanente con il compito di monitorare e di attuare il monitoraggio dei volumi irrigui dando delle linee guida e degli esempi su come portare avanti il lavoro all'interno delle Regioni per l'assolvimento della direttiva quadro acque. Ogni Regione è stata invitata a nominare un rappresentante al tavolo permanente al quale, oltre alle Regioni e al Ministero dell'Ambiente, è presente anche l'Agenzia per la Coesione.

Il database Segrian diventerà il portale attraverso il quale raccogliere tutte le informazioni a livello regionale al fine avere il quadro della situazione sul monitoraggio dei volumi irrigui. Ad oggi i dati non sempre risultano affidabili, pertanto ben vengano le diverse azioni che sono state poste in essere, come ad esempio fatto dalla Regione Molise che ha finanziato i misuratori per i Consorzi di Bonifica implementando il monitoraggio certo dei consumi.

C. Muresan chiede chiarimenti in relazione al concetto di monitoraggio poiché a livello nazionale l'azione della condizionalità definita "water pricing", si riferisce al pagamento dell'acqua, cioè alla tariffazione che è uno step successivo non ancora riscontrabile nei documenti, nonostante sia palese che sono in corso lavori in tal senso.

N. D'Alicandro sottolinea che per quanto riguarda gli usi irrigui i dati sono ancora carenti. Il lavoro sull'accertamento dei consumi è propedeutico alla tariffazione che, oltre al costo intrinseco dell'acqua, dovrà contemplare i costi ambientali e quindi recepire in maniera corretta il decreto del Ministero dell'Ambiente con il quale si dettano tali aspetti.

P. Milone chiarisce che la regione sta ottemperando alle indicazioni pervenute dai Ministeri dell'ambiente e dell'Agricoltura in riferimento ad una tariffazione corretta da recepire nell'ambito dei soggetti erogatori, la strutturazione di un database (soprattutto in relazione stato delle falde), il monitoraggio sullo stato qualitativo dell'acqua e sui potenziali impatti. Ha approvato il Piano di tutela delle acque che contiene gli elementi richiamati ed ha provveduto a dare indicazione ai Consorzi di Bonifica di effettuare un aggiornamento del sistema di tariffazione approvato che tenesse conto delle indicazioni presenti nel piano di tutela delle acque riferite all'individuazione di tariffe chiare in cui siano esplicitate le diverse voci di costo e che sia riferibile ad un'unità minima di base. Infine, comunica che attualmente i consorzi stanno completando l'adeguamento tecnologico dei misuratori applicati alle singole bocchette di distribuzione dell'acqua.

P. Milone chiede se ci sono proposte da avanzare per il punto Varie ed eventuali.

D. Campolieti a nome anche delle altre organizzazioni di categoria Coldiretti e Confagricoltura in virtù delle considerazioni fatte nel corso dei lavori del CdS propone una implementazione della dotazione finanziaria in particolare per quanto riguarda le misure 4.1 e 6.1.

Vista l'ottima risposta dopo un periodo di assenza di programmazione valutabile dal numero delle istanze presentate, chiede l'implementazione della dotazione finanziaria fino all'esaurimento delle domande ammissibili, sia nella prima sottofase, scaduta il 31 marzo, sia in quella successiva.

S. Viola arricchisce la richiesta palesando che da un monitoraggio effettuato su una serie di aziende associate Coldiretti, molte di queste relativamente alla misura 6.1, eventualmente escluse da questa prima sottofase, potrebbero essere impossibilitate a ricandidarsi proprio per la perdita dei requisiti anagrafici e fiscali.

V. Facciolla precisa che non avendo ad oggi elementi circa il grado di avanzamento delle istruttorie, una volta chiusa la fase di ammissibilità, qualora ci fosse un numero elevato di progetti di qualità non si ravvisa alcuna perplessità circa l'opportunità di aumentare la dotazione finanziaria al fine di evitare l'esclusione di soggetti impossibilitati a ricandidarsi proprio per le ragioni sopraindicate (anagrafiche e fiscali).

Propone di pensare a un provvedimento che da un lato detti tempi certi in relazione all'emanazione dei bandi e dall'altro valuti l'opportunità di rivedere le dotazioni finanziarie programmate alla luce della risposta dei potenziali beneficiari, correggendo eventuali anomalie.

P. Milone sottolinea che essendo in fase di definizione la calendarizzazione dei bandi ed è volontà regionale garantire tempi certi rispetto alle istruttorie, verrà altresì fatta una verifica rispetto alle disponibilità delle risorse al fine di garantirne il miglior impiego possibile.

V. Facciolla chiarisce che l'eventuale aumento della dotazione finanziaria sarà comunque propedeutico rispetto alla chiusura delle istruttorie al fine garantire massima imparzialità nell'attribuzione delle risorse.

Propone altresì di convocare il Tavolo verde, già nella prossima settimana, per condividere quanto emerso nel corso dei lavori del Cds.

C. Muresan pone l'attenzione sulle differenze rispetto alle misure 6.1 e 4.1 poiché mentre per la prima si ravvede la possibilità oggettiva di "perdita dell'occasione" per alcuni potenziali beneficiari, la logica della 4.1 dovrebbe essere orientata a rafforzare la qualità progettuale.

V. Facciolla chiarisce che l'orientamento a rafforzare la qualità progettuale è già pienamente ravvisabile nella stesura dei bandi e che l'obiettivo di imporre sin da subito lo sviluppo di una progettualità molto alta in termini di qualità risulta essere per la Regione presupposto imprescindibile per tutte le misure della nuova programmazione.

C. Muresan suggerisce di prestare maggiore attenzione alla sinergia delle misure del programma e di come l'attribuzione delle risorse garantisca un certo equilibrio tra misure.

P. Milone propone di contemplare questo aspetto in fase di stesura del cronoprogramma dell'attivazione delle misure.

V. Facciolla aggiunge che la verifica circa la realizzazione degli interventi attuati dalle aziende, col sistema del n+3, consente di avere dati certi solo a ridosso della chiusura programma e che pertanto un aumento della dotazione finanziaria in questa fase di apertura di nuova programmazione possa essere in qualche modo cautelativa per l'amministrazione, che avrebbe il tempo utile per poter eventualmente riprogrammare le economie.

C. Muresan chiude sottolineando come l'equilibrio tra le misure e le dotazioni finanziarie potrebbe risultare in alcuni casi contraddittorio e potrebbe essere difficile trovare un equilibrio anche rispetto alla dimensione temporale.

S. Viola sottolinea come la fase di emergenza, dopo anni di assenza di bandi per il primo insediamento, sia legata a fattori anagrafici (superamento dell'età ammissibile) e fiscali (decorrenza dei termini massimi dal primo insediamento)

P. Milone suggerisce di chiudere insieme l'analisi rispetto alla calendarizzazione dell'apertura dei bandi e delle disponibilità delle risorse, garantendo comunque un livello alto di qualità dei progetti, con l'impegno formale dell'Adg di individuare o di aumentare le risorse, a fronte di una disposizione che non influenzi la formazione delle graduatorie, considerando che le istruttorie sono attualmente in corso.

M. Pillarella dichiara formalmente chiuso il Comitato, ringraziando ed esprimendo soddisfazione per le proposte e gli interventi molto interessanti, oggetto di lavoro dei prossimi mesi .

V. Facciolla nel ringraziare i presenti per il proficuo lavoro annuncia che lo stesso verrà riconvocato a fine anno 2016.

Il Comitato di Sorveglianza, dunque, alla conclusione dei lavori approva le relazioni annuali 2015 (PSR 2007/2013 e PSR 2014/2020), la modifica al PSR 2014/2020 e la modifica ai criteri di selezione.

I lavori del Comitato si concludono alle ore 17,00.